

mo o un secondo, perché per tutti e due non ci sono abbastanza soldi».

Alla domanda "come riuscite a sopravvivere a questa crisi?" il 51,09% delle famiglie interpellate ha risposto "lavorando di più o facendo più rinunce", il 23,36% "ricorrendo ai risparmi" (che però si stanno assottigliando sempre di più) e il 25,55% "solo grazie ad aiuti economici esterni, di genitori, figli più grandi ormai autonomi, parenti e amici".

La famiglia Butturini, di cui fanno parte anche un ragazzo rom in affido, una zia non vedente e sei nipotini, è una delle tante dell'associazione che cerca in ogni modo di aiutare quelli che stanno peggio. «Basti pensare», racconta il padre, «che il nostro ex presidente Sberna ha scelto di continuare a vivere con la cifra disponibile prima di entrare in Parlamento e di mettere a disposizione il resto per le famiglie che sono nella disperazione, un gesto che vorremmo chiedere anche ad altri deputati. Sarebbe un bellissimo modo, in questo momento di stallo politico, di fare qualcosa di concreto per il Paese. **Ma vorremmo estendere la richiesta a chi riceve più di 4 mila euro al mese di pensione perché faccia una donazione, la decima magari, a chi non ce la fa più».**

E quando si arrivasse alla formazione di un Governo stabile le richieste dell'associazione sarebbero quelle, ripetute mille volte dal Forum delle associazioni familiari, di cui Butturini fa parte del consiglio direttivo: «Chiediamo il fattore famiglia perché non è possibile che il costo dei figli sia tassato, che sia verificato l'impatto sulla famiglia di qualunque forma di legislazione a livello statale, regionale o comunale e che il Forum sia consultato dal Governo con le altre parti sociali. Ma visto che è di questi giorni l'elezione del presidente della Repubblica, vorremmo dire anche che dovrebbe essere una persona che dia voce a chi la voce non ce l'ha, ai poveri, alle famiglie più bisognose, ai più fragili e, primi tra questi, ai nascituri, piccoli cittadini da tutelare. Perché, ci chiediamo: chi nella sua storia personale non ha avuto rispetto per la vita e la famiglia, fino a che punto può garantire la vita e il futuro di una società?».

RENATA MADERNA

Chi bussava alla porta dei Centri della Caritas

Il bisogno più frequente degli utenti dei Centri d'ascolto Caritas è la povertà economica (25,9% del totale), seguito dai problemi di lavoro (22,9%).



Il bisogno crescente di chi ha figli

Da questa tabella si evince l'aumento delle famiglie, delle casalinghe e dei pensionati che si rivolgono ai centri Caritas (dati in percentuale).

	2011	2009	AUMENTO 2011-2009
ITALIANI	28,9	23,1	+25,1
DONNE	53,4	52,8	+1,1
ANZIANI	5,9	3,9	+51,3
SEPARATI O DIVORZIATI	13,4	12,7	+5,5
VEDOVI O VEDOVE	6,1	4,8	+27,1
CONIUGATI	49,9	51,4	-2,9
CON FIGLI MINORI CONVIVENTI	37,0	24,2	+52,9
HA UN DOMICILIO	83,2	84,2	-1,2
SENZA FISSA DIMORA	15,6	15,8	-1,3
HA UN LAVORO	21,3	16,8	+26,8
È DISOCCUPATO	61,6	73,5	-16,2
CASALINGHE	7,5	2,7	+177,8
PENSIONATI	5,3	3,2	+65,6
ANALFABETI/NESSUN TITOLO DI STUDIO	3,3	7,9	-58,2